



**Comitato economico e sociale europeo**

Bruxelles, 4 gennaio 2005

**ASSEMBLEA PLENARIA  
DEL 15 E 16 DICEMBRE 2004  
SINTESI DEI PARERI ADOTTATI**

**I pareri del CESE sono accessibili in versione integrale e nelle 20 lingue  
ufficiali sul sito Internet del CESE al seguente indirizzo:**

**<http://www.esc.eu.int> (rubrica "*Documents*")**

## 1. MERCATO UNICO - ARMONIZZAZIONE DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

- *Il contratto di assicurazione europeo*

- **Relatore:** PEGADO LIZ (Attività diverse - PT)
- **Riferimenti:** parere di iniziativa - CESE 1626/2004
- **Punti fondamentali:**

Una certa armonizzazione delle norme imperative della cosiddetta "parte generale" del diritto delle assicurazioni può contribuire in modo decisivo a rimuovere tutta una serie di ostacoli e di difficoltà con cui si misurano le società di assicurazioni, gli intermediari assicurativi, gli assicurati e i contraenti, siano essi addetti del settore o consumatori, quando effettuano operazioni transfrontaliere di assicurazione.

Nella fase di elaborazione di tale modello, bisognerà tenere conto delle proposte di direttiva adottate dalla Commissione nel biennio 1979-1980, alla luce delle considerazioni e delle analisi di cui sono state oggetto da parte dei vari soggetti interessati.

Lo strumento comunitario da utilizzare dovrebbe essere il regolamento e la sua base giuridica l'articolo 95 del Trattato.

Sulla base delle considerazioni formulate nel parere, il CESE esorta la Commissione a riaprire il dossier e ad avviare i necessari studi comparati sulle normative e sulle pratiche nazionali nel settore dei contratti di assicurazione, onde ribadire la necessità, l'opportunità e la possibilità di portare avanti i lavori relativi all'armonizzazione del diritto del contratto assicurativo a livello comunitario.

Il CESE raccomanda alla Commissione che i lavori effettuati siano oggetto di una pubblicazione e di un dibattito pubblico, e che ciò avvenga in particolare nel quadro di un Libro verde, base indispensabile per l'elaborazione dello strumento comunitario che si riterrà maggiormente adeguato.

- **Persona da contattare:** *João PEREIRA DOS SANTOS*  
(Tel. +32 2 546 92 45, e-mail [joao.pereiradossantos@esc.eu.int](mailto:joao.pereiradossantos@esc.eu.int))

- ***Aiuti di Stato/Servizi pubblici***

- **Relatore:** HERNÁNDEZ BATALLER (Attività diverse - ES)
- **Correlatore:** BURANI (Datori di lavoro - IT)
  
- **Riferimenti:** CESE 1632/2004
  
- **Punti fondamentali:**

In mancanza di una precedente proposta di direttiva quadro - sollecitata con insistenza dal CESE, la proposta in esame non garantisce di per sé il livello di certezza giuridica richiesto da questo settore del mercato interno.

Il CESE invita la Commissione ad affrontare in modo più appropriato la classificazione di alcuni tipi di finanziamento dei servizi di interesse economico generale (SIEG) e a definire i criteri per la valutazione di buone pratiche a livello comunitario.

La politica di aiuti di Stato a livello comunitario andrebbe forse ripensata, specie in quanto potrebbe gradualmente complicarsi il rapporto tra la Commissione e gli enti regionali e/o locali, con i quali invece essa dovrebbe trattare in modo diretto per tutte le questioni riguardanti gli aiuti da loro concessi.

- **Persona da contattare:** *Raffaele DEL FIORE*  
(Tel. +32 2 546 97 94, e-mail [raffaele.delfiore@esc.eu.int](mailto:raffaele.delfiore@esc.eu.int))

- ***Codice della strada e registro automobilistico***

- **Relatore:** PEGADO LIZ (Attività diverse - PT)
  
- **Riferimenti:** parere di iniziativa - CESE 1630/2004
  
- **Punti fondamentali:**

Secondo il CESE:

- un certo grado di armonizzazione delle norme che disciplinano la circolazione stradale costituisce uno strumento efficace per accelerare il completamento del mercato interno e può contribuire in maniera decisiva a una maggiore sicurezza stradale e alla prevenzione degli incidenti, potenziando in tal modo la libera circolazione dei cittadini europei,
  
- nella situazione attuale la possibilità di ricorrere ad una direttiva di armonizzazione minima, basata sulla Convenzione di Vienna, che preveda la definizione di norme fondamentali riguardanti la circolazione e la segnalazione, le condizioni di abilitazione e la patente di guida, la natura delle

infrazioni e le relative sanzioni, va considerata un primo passo verso la creazione di un Codice europeo della strada,

- inoltre, uno strumento comunitario vincolante può definire le basi per la creazione di un registro automobilistico unico, traendo pieno vantaggio dalle esperienze già condotte a livello di cooperazione tra gli enti nazionali competenti.

Il CESE invita infine la Commissione ad avviare gli studi preparatori indispensabili ai fini di un'analisi costi/benefici relativa ai diversi settori da armonizzare.

- **Persona da contattare:** *Luis LOBO*  
(Tel. +32 2 546 97 17, e-mail [luis.lobo@esc.eu.int](mailto:luis.lobo@esc.eu.int))

## 2. COMPETITIVITÀ - POLITICA INDUSTRIALE

- **Trasformazioni strutturali**

- **Relatore:** VAN IERSEL (Datori di lavoro - NL)
- **Correlatore:** LEGELIUS (delegato - SE)
- **Riferimenti:** COM(2004) 274 def. - CESE 1640/2004
- **Punti fondamentali:**

Dopo lunghi anni, la politica industriale è nuovamente inserita tra le questioni prioritarie dell'agenda europea. Certamente, negli ultimi dieci anni, questo settore ha registrato l'adozione di misure specifiche e di approcci tematici, non sempre però adeguatamente coordinati o calibrati in funzione delle imprese europee. L'evoluzione costante del contesto internazionale - in cui gli Stati Uniti, la Cina e l'India svolgono un ruolo di primo piano - richiede un ripensamento e un incremento degli sforzi. È giunto il momento di rivalutare l'industria manifatturiera e di chiarire le complesse relazioni tra il settore dell'industria e quello dei servizi.

Una sfida importante per il CESE è quella di sensibilizzare la pubblica opinione. Mettere a disposizione dei cittadini informazioni ed analisi chiare garantisce il consenso e il sostegno della collettività. Il CESE approva pienamente i tre assi strategici: "legiferare meglio", un approccio integrato a livello UE, politiche settoriali accompagnate da misure specifiche adatte. "Legiferare meglio" significa valutare attentamente e costantemente sia le misure in atto sia quelle nuove. Un approccio integrato implica un efficace coordinamento tra le politiche comunitarie e quelle nazionali. La dimensione settoriale e gli approcci su misura costituiscono un aspetto particolarmente nuovo del documento della Commissione. Nonostante alcuni denominatori comuni, il quadro varia da un settore all'altro. La Commissione ha condotto una serie di analisi settoriali e prevede di effettuarne altre. Il CESE approva questo approccio e lo considera la base di un "nuovo modello" di politica industriale.

Il CESE giudica la politica industriale uno strumento utile per portare l'economia europea all'avanguardia nel campo della competitività, della conoscenza e della sostenibilità, in linea con la strategia di Lisbona. A tale scopo, le analisi e le politiche devono essere maggiormente collegate alle dinamiche dei settori e dei comparti interessati. Il "nuovo modello" di politica industriale deve in effetti basarsi sulla conformità alle regole del mercato e su un processo di liberalizzazione. Esso tuttavia include elementi settoriali specifici, ad esempio la consultazione del settore imprenditoriale, la regolamentazione, la soppressione degli ostacoli non commerciali, la R & S, gli scambi e infine una gestione mirata delle risorse umane. Esso infine implica la creazione di piattaforme tecnologiche in grado di dar luogo a partenariati all'interno del settore privato o tra il settore pubblico e quello privato, ad esempio tra università, centri di ricerca e imprese.

Per il CESE è auspicabile un miglior coordinamento all'interno della Commissione (ad esempio sotto l'egida della DG Imprese) e del Consiglio dell'Unione europea, al fine di promuovere la visibilità ed incoraggiare le sinergie. Un piano d'azione intermedio approvato dalla Commissione e dal Consiglio Competitività risulta quanto mai opportuno. Il CESE insiste affinché il "nuovo modello" di politica industriale venga preso in considerazione in sede di elaborazione della revisione intermedia della strategia di Lisbona, prevista per marzo 2005.

- **Persona da contattare:** *José Miguel CÓLERA RODRÍGUEZ*  
(Tel. +32 2 546 96 29, e-mail [josemiguel.colerarodriguez@esc.eu.int](mailto:josemiguel.colerarodriguez@esc.eu.int))

- **Conti annuali e conti consolidati**

- **Relatore:** FRANK VON FÜRSTENWERTH (Datori di lavoro - DE)
- **Riferimenti:** COM(2004) 177 def. - 2004/0065 (COD) - CESE 1648/2004
- **Persona da contattare:** *Aleksandra KLENKE*  
(Tel. +32 2 546 98 99, e-mail [aleksandra.klenke@esc.eu.int](mailto:aleksandra.klenke@esc.eu.int))

### 3. COMPETITIVITÀ - POLITICHE SETTORIALI

- **Turismo e sport**

- **Relatore:** PESCI (Datori di lavoro - IT)
- **Riferimenti:** parere di iniziativa - CESE 1628/2004
- **Punti fondamentali:**

Turismo e sport possono contribuire ampiamente alla realizzazione degli obiettivi fissati nella strategia di Lisbona.

Con l'inserimento del turismo e dello sport nella versione finale della Costituzione europea, il CESE auspica una significativa attività a livello comunitario e suggerisce l'utilizzo del metodo aperto di coordinamento per garantire l'interscambio di capacità e conoscenze ed il confronto a livello europeo.

Di conseguenza, il CESE propone di:

- creare un Osservatorio comune europeo e una banca dati che raccolgano, raggruppino e diffondano negli Stati membri conoscenze e pratiche migliori in materia di sviluppo dei due settori,
- promuovere studi e ricerche per permettere un'analisi comparata a livello europeo dell'impatto sociale, economico e ambientale del binomio turismo-sport,
- creare un'Agenzia europea per il turismo, con la finalità di salvaguardare le specificità di questo settore, analizzarne le criticità, definire delle linee di sviluppo ed identificare strumenti innovativi per la crescita sostenibile da integrare nelle azioni strutturali dell'Unione europea.

Per il parere in oggetto il CESE ha scelto il titolo *Dichiarazione di Roma su turismo e sport*.

- **Persona da contattare:** *Nemesio MARTINEZ*  
(Tel. +32 2 546 95 01, e-mail [nemesio.martinez@esc.eu.int](mailto:nemesio.martinez@esc.eu.int))

## 4. COMPETITIVITÀ - RICERCA

- *Scienza e tecnologia*

- **Relatore:** WOLF (Attività diverse - DE)
- **Riferimenti:** COM(2004) 353 def. - CESE 1647/2004
- **Punti fondamentali:**

Il CESE sottolinea l'importanza decisiva della ricerca per il conseguimento degli obiettivi di Lisbona.

Questo vale soprattutto per l'obiettivo del 3% e per la conseguente proposta di raddoppiare gli stanziamenti comunitari destinati alla R&S.

Il CESE richiama l'attenzione sul fatto che l'obiettivo del 3% riflette l'attuale situazione concorrenziale e che, pertanto, in futuro andrà adeguato alle tendenze all'aumento registrate soprattutto negli Stati Uniti e nel Sud-Est asiatico.

Il CESE appoggia l'intenzione della Commissione di impiegare una parte degli stanziamenti dei fondi strutturali per lo sviluppo delle capacità e delle infrastrutture di ricerca. Raccomanda inoltre di utilizzare a tal fine anche il Fondo europeo per gli investimenti.

Il CESE raccomanda di semplificare i vari strumenti e di renderli più flessibili, garantendo al tempo stesso la continuità e condivide il contenuto della relazione Marimon.

Il CESE raccomanda di coinvolgere maggiormente rispetto a prima le PMI idonee nelle attività di R&S e nel processo di innovazione.

Il CESE appoggia l'intenzione della Commissione di introdurre due nuove priorità tematiche: lo spazio e la sicurezza.

Il CESE è favorevole alla proposta della Commissione di creare a tal fine un Consiglio europeo della ricerca indipendente.

Il CESE sottolinea l'importanza fondamentale dei rapporti tra le seguenti categorie della ricerca: ricerca di base, ricerca applicata (ricerca precompetitiva) e sviluppo, che vanno tutte e sostenute in modo equilibrato.

Il CESE appoggia infine l'intenzione della Commissione di rendere l'Europa più interessante per i ricercatori di talento, di attrarre i giovani più dotati e di favorire le carriere scientifiche.

- **Persona da contattare:** *Nemesio MARTINEZ*

(Tel. +32 2 546 95 01, e-mail [nemesio.martinez@esc.eu.int](mailto:nemesio.martinez@esc.eu.int))

- **Nanotecnologie**
  
- **Relatore:** PEZZINI (Datori di lavoro - IT)
  
- **Riferimenti:** COM(2004) 338 def. - CESE 1629/2004
  
- **Punti fondamentali:**

Il CESE concorda pienamente con le conclusioni del Consiglio Competitività del 24 settembre 2004 sull'importante ruolo e le potenzialità delle nanoscienze e delle nanotecnologie.

Il CESE raccomanda un sostanziale aumento delle risorse per la ricerca di base.

L'obiettivo del 3% deciso a Barcellona dovrebbe attuarsi destinando una quota adeguata delle risorse alle nanoscienze.

L'impostazione delle prospettive finanziarie comunitarie per il 2007-2013, proposta recentemente dalla Commissione, dovrà essere valutata e rimodulata in funzione delle sfide poste da questa nuova rivoluzione nanotecnologica.

L'auspicabile aumento dei fondi deve riflettersi nell'assegnazione di un'adeguata dotazione finanziaria nel Settimo programma quadro. L'ammontare dovrà, comunque, fare riferimento a quanto previsto in altri paesi, come ad esempio, gli Stati Uniti.

A parere del CESE, occorre creare delle piattaforme tecnologiche dotate di elevata massa critica e di alto valore aggiunto europeo.

Il CESE ribadisce l'urgenza di creare infrastrutture europee di alto livello e di potenziare i Centri di competenza (CdC).

È convinzione del CESE che riuscire a risolvere in maniera chiara e soddisfacente il problema del brevetto sia d'importanza primordiale.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, il lavoro sulla sicurezza e sulla standardizzazione di misure e processi andrebbe potenziato in collaborazione con i paesi terzi.

Un ruolo importante può essere svolto dalle associazioni di categoria, a livello nazionale e locale.

Secondo il CESE, un meccanismo importante a livello europeo potrebbe essere la creazione di una *clearing house* europea dell'informazione.



Accanto alle piattaforme europee, e in relazione con esse, dovrebbero essere create alcune piattaforme di dimensione mondiale.

La Banca europea degli investimenti (BEI), anche attraverso l'intervento concreto del Fondo europeo per gli investimenti, dovrebbe creare linee di credito agevolato.

Si dovrebbero integrare le iniziative per la valutazione dell'impatto delle nanotecnologie sulla salute e sull'ambiente, coniugando quelle promosse dall'UE (*top-down*) con altre individuate e promosse localmente (*bottom-up*).

Il CESE auspica un continuo e stretto rapporto tra i risultati della ricerca e i principi etici, universalmente riconosciuti, per i quali un dialogo internazionale sarà necessario.

Il CESE ritiene che il coordinamento della ricerca nel vasto campo delle nanoscienze debba restare affidato alla Commissione.

Il CESE rivolge infine un invito alla Commissione perché gli sottoponga con scadenza biennale un rapporto sullo sviluppo delle nanotecnologie.

- **Persona da contattare:** *Nemesio MARTINEZ*  
(Tel. +32 2 546 95 01, e-mail [nemesio.martinez@esc.eu.int](mailto:nemesio.martinez@esc.eu.int))

## 5. PROTEZIONE DEI CONSUMATORI

- **Programma:** *uso più sicuro di Internet*

- **Relatore:** RETUREAU (Lavoratori - FR)
- **Correlatrice:** DAVISON (Attività diverse - UK)
- **Riferimenti:** COM(2004) 91 def. - 2004/0023 (COD) - CESE 1651/2004
- **Persona da contattare:** *Raffaele DEL FIORE*  
(Tel. +32 2 546 97 94, e-mail [raffaele.delfiore@esc.eu.int](mailto:raffaele.delfiore@esc.eu.int))

## 6. DIRITTI SOCIALI E SOCIETARI

- **Rapporti tra generazioni**

- **Relatore:** BLOCH-LAINÉ (Attività diverse - FR)
- **Riferimenti:** parere di iniziativa - CESE 1655/2004
- **Punti fondamentali:**

Le società degli Stati membri dell'Unione, e la società europea che si sono proposte di costruire insieme, sono e saranno continuamente esposte a rischi di spaccature sociali, politiche, etniche e culturali. Ciò che conta è evitare per quanto possibile che vi si aggiunga il rischio di fratture tra le generazioni.

La molteplicità e la complessità delle componenti settoriali da considerare non esime dal concepire e sviluppare un approccio globale e sistemico, perché in questo, come anche in altri ambiti, le realtà non sono né compartimentate né dissociabili. Non va poi dimenticato che una gestione soddisfacente dei problemi di rapporti tra generazioni avrebbe ricadute economiche molto positive.

Il CESE annette un'importanza cruciale al lavoro di riflessione su questa problematica, che manifestamente suscita attenzione crescente, senza però assumere ancora l'importanza che merita nelle preoccupazioni politiche dell'Unione e dei suoi Stati membri.

Il parere in oggetto raccoglie una sfida, quella di contribuire, per il futuro, ad una maggiore concertazione su una problematica di fondamentale importanza, che implica l'intervento coordinato e prolungato di svariati soggetti, impone di evitare il prevalere di interessi a breve termine e presuppone la continuità di un disegno costruttivo. Si tratta in pratica di forgiare progressivamente un nuovo patto tra le generazioni **su tutto il territorio dell'Unione europea.**

In questa fase il CESE raccomanda di tenere un incontro pubblico di riflessione su quest'ampia problematica ed è disponibile ad avviare ed organizzare tale iniziativa.

È in stretta collaborazione con le istituzioni dell'Unione che il CESE potrà e dovrà impegnarsi costantemente a tutto campo per l'intera durata dei lavori.

- **Persona da contattare:** Stefania BARBESTA  
(Tel. +32 2 546 95 10, e-mail [stefania.barbesta@esc.eu.int](mailto:stefania.barbesta@esc.eu.int))

- ***Strategie/Innalzare l'età dell'uscita dal mercato del lavoro***

- **Relatore:** DANTIN (Lavoratori - FR)
- **Riferimenti:** COM(2004) 146 def. - CESE 1649/2004
- **Punti fondamentali:**

Il CESE approva, in generale, la scelta dei grandi temi d'intervento su cui è imperniata la comunicazione della Commissione. Questi temi corrispondono ad altrettanti approcci risolutivi e possono essere giudicati positivamente, a condizione che le misure che si deciderà di attuare presentino una qualità e una natura soddisfacenti e che si tenga conto delle osservazioni formulate dal CESE. Ciò vale per tutti gli aspetti esaminati: pensionamenti anticipati e incentivi finanziari, riforma dei prepensionamenti, flessibilità nell'organizzazione del lavoro, condizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro o, ancora, il miglioramento della qualità dell'occupazione.

A giudizio del CESE, tuttavia, al di là dei grandi temi indicati più sopra e delle azioni concrete da intraprendere, sotto il profilo psicologico occorre **fare tutto il possibile per operare un cambiamento di mentalità e creare una maggiore consapevolezza da parte sia delle imprese sia dei dipendenti**. I lavoratori devono sentirsi valorizzati se continuano a lavorare dopo i 55 anni e le imprese e i pubblici servizi devono essere consapevoli dei vantaggi che possono trarre dai lavoratori anziani. **In mancanza di questa presa di coscienza collettiva, le eventuali misure concrete adottate non potranno avere piena efficacia.**

A tal fine il CESE suggerisce alla Commissione, come già aveva fatto nel parere d'iniziativa dell'ottobre 2000, di promuovere, di concerto con gli Stati membri, una vasta campagna di sensibilizzazione, d'informazione e di chiarificazione rivolta ai principali attori e alla società in generale, per contribuire a creare una percezione positiva del ruolo che i lavoratori non più giovani possono svolgere sia nelle imprese sia nei servizi pubblici, oltre che per l'insieme della società.

Il CESE è lieto di constatare che la relazione del gruppo ad alto livello sull'avvenire della politica sociale in un'Unione allargata, pubblicata alla fine del primo semestre 2004, ha accolto questo suo suggerimento.

- **Persona da contattare:** *Stefania BARBESTA*  
(Tel. +32 2 546 95 10, e-mail [stefania.barbesta@esc.eu.int](mailto:stefania.barbesta@esc.eu.int))

- ***Rifusione delle direttive sulle pari opportunità***

- **Relatore:** SHARMA (Datori di lavoro - UK)
- **Riferimenti:** COM(2004) 279 def. - 2004/0084 (COD) - CESE 1641/2004
- **Punti fondamentali:**

Il CESE si complimenta con la Commissione per la sua opera di rifusione, volta a semplificare e a rendere più accessibile il complesso delle direttive sulla parità di trattamento, ma rileva che, per quanto il contenuto delle direttive rifuse non sia stato sostanzialmente alterato, l'aggiornamento e adattamento delle stesse, nonché la giurisprudenza che ne risulterà, potranno comportare cambiamenti nel lungo periodo.

Il CESE, pur condividendo l'idea della Commissione secondo cui l'inclusione delle rimanenti cinque direttive renderebbe eccessivamente lunga e complessa la direttiva risultante dall'opera di rifusione, desidera porre in evidenza come la direttiva 86/613/CEE necessiti di un'immediata revisione.

Il CESE ritiene che la promozione e la comunicazione reciproca delle buone pratiche, nonché l'intensificazione del dialogo sociale in questo campo, costituiscano modi concreti per realizzare progressi verso una vera parità e riconosce appieno il ruolo determinante delle parti sociali. D'altro canto giudica che, per conseguire gli obiettivi di Lisbona, la Commissione debba fare di più per promuovere la parità di trattamento, le pari opportunità e il riconoscimento del contributo delle donne all'economia europea.

Il CESE chiede pertanto alla Commissione d'incoraggiare gli Stati membri a pubblicare un opuscolo illustrativo che esponga il contenuto essenziale delle direttive sulla parità di trattamento così come recepite negli ordinamenti nazionali, onde supplire alla mancanza d'informazione in materia ed accrescere i benefici che ne derivano per l'economia.

- **Persona da contattare:** *Torben BACH NIELSEN*  
(Tel. +32 2 546 96 19, e-mail [torben.bachnielsen@esc.eu.int](mailto:torben.bachnielsen@esc.eu.int))

## 7. COESIONE EUROPEA

- ***Procedura unica/PEACE***

- **Relatore:** SIMPSON (Attività diverse - UK)
- **Riferimenti:** COM(2004) 631 def. - 2004/0224 (AVC) - CESE 1653/2004
- **Punti chiave:**

Il Comitato approva la proposta della Commissione.

- **Persona da contattare:** Roberto PIETRASANTA  
(Tel. +32 2 546 93 13, e-mail [roberto.pietrasanta@esc.eu.int](mailto:roberto.pietrasanta@esc.eu.int))

- **Procedura unica/NUTS**

- **Relatore:** TÓTH (Attività diverse - HU)
- **Riferimenti:** COM(2004) 592 def. - 2004/0202 (COD) - CESE 1654/2004
- **Punti chiave:**

Il Comitato approva la proposta della Commissione.

- **Persona da contattare:** Borbala SZIJ  
(Tel. +32 2 546 92 54, e-mail [borbala.szij@esc.eu.int](mailto:borbala.szij@esc.eu.int))

## 8. POLITICA COMUNITARIA DELL'IMMIGRAZIONE

- **Strumenti politica di immigrazione**

- **Relatore:** PARIZA CASTAÑOS (Lavoratori - ES)
- **Riferimenti:** COM(2004) 412 def. - CESE 1642/2004
- **Punti chiave:**

Il CESE valuta in maniera molto positiva la comunicazione presentata dalla Commissione, la quale dà un nuovo impulso alla politica comunitaria in materia di immigrazione. All'interno del Consiglio, i dibattiti vanno avanti con notevoli difficoltà, a causa dell'atteggiamento di scarsa cooperazione di alcuni governi. Il CESE ha già affermato, in diversi pareri, che esiste un chiaro legame tra l'immigrazione legale e quella illegale. Quest'ultima aumenta laddove non esistono canali adeguati, trasparenti e flessibili per l'immigrazione legale. È inoltre necessario definire una corretta politica in materia di asilo e armonizzare la legislazione in modo da tutelare adeguatamente le persone che hanno bisogno di protezione a livello internazionale

Alla domanda della Commissione, il CESE risponde affermativamente: è necessario regolamentare a livello comunitario l'ammissione degli immigrati per motivi economici e per tale motivo occorre conseguire un elevato livello di armonizzazione legislativa, come previsto dal Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa.

I canali legali esistenti per l'immigrazione a scopo di lavoro non sono sufficienti. Gli accordi bilaterali, le quote, i programmi per l'ammissione dei lavoratori altamente qualificati e gli altri strumenti attualmente a disposizione non bastano per convogliare l'immigrazione per motivi economici verso canali legali, visto che l'immigrazione clandestina continua ad aumentare. L'Unione europea e gli Stati membri devono disporre di una legislazione aperta che permetta agli immigrati di entrare tramite vie legali e trasparenti, siano essi lavoratori altamente qualificati o poco qualificati.

- **Persona da contattare:** Pierluigi BROMBO  
(Tel. +32 2 546 97 18, e-mail [pierluigi.brombo@esc.eu.int](mailto:pierluigi.brombo@esc.eu.int))

- **Procedura unica/domande di protezione negli Stati membri**

- **Relatrice:** LE NOUAIL (Lavoratori - FR)
- **Riferimenti:** COM(2004) 503 def. - SEC(2004) 937 - CESE 1644/2004
- **Punti chiave:**

Il Comitato sostiene il livello degli obiettivi della Commissione e condivide la sua preoccupazione relativa al fatto che una procedura unica dovrebbe garantire l'integrità della convenzione di Ginevra del 1951. A tal fine, conformemente alle disposizioni della direttiva "norme per l'attribuzione della qualifica di rifugiato" l'esame dei diritti dei rifugiati dovrebbe effettuarsi in primo luogo sulla base delle procedure della convenzione del 1951 e l'esame di una protezione sussidiaria dovrebbe essere svolto, in un secondo momento, se le condizioni richieste per la prima qualifica prevista dalla convenzione non vengono soddisfatte.

Il Comitato chiede alla Commissione di tener conto, nella sua comunicazione e nell'avvio delle fasi preparatoria e legislativa, del principio di divieto di espulsione o respingimento (articolo 33 della convenzione di Ginevra) e della necessità di rendere effettivo un diritto di ricorso giuridico sospensivo di decisioni negative.

- **Persona da contattare:** Pierluigi BROMBO  
(Tel. +32 2 546 97 18, e-mail [pierluigi.brombo@esc.eu.int](mailto:pierluigi.brombo@esc.eu.int))

- ***Ingresso gestito delle persone/protezione internazionale***

- **Relatrice:** LE NOUAIL (Lavoratori - FR)
- **Riferimenti:** COM(2004) 410 def. - CESE 1643/2004
- **Punti chiave:**

Il Comitato accoglie con favore il proposito espresso dalla Commissione europea sulla base delle raccomandazioni dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR), ma ritiene che la comunicazione non garantisca adeguatamente il mantenimento del livello di protezione internazionale acquisito sin dal 1951.

Il Comitato teme infatti che il margine lasciato agli Stati nella determinazione dei criteri di accesso ai programmi di reinsediamento comporti una graduale diminuzione della protezione garantita.

Il Comitato sostiene la proposta della Commissione in quanto contributo dell'UE alla *protezione effettiva dei rifugiati che sono stati riconosciuti come tali* a condizione che vengano applicate le garanzie giuridiche circa le procedure e il rispetto dei diritti individuali dei richiedenti asilo.

Malgrado la necessità di venire in soccorso ai paesi di prima accoglienza o di transito nelle regioni di origine e di contribuire maggiormente a ridare ai rifugiati condizioni di vita normali e dignitose, l'eventuale cooperazione con i paesi di prima accoglienza o di transito sui programmi di reinsediamento non deve in alcun caso sostituirsi al diritto individuale di chiedere asilo sul territorio dell'UE, né agli obblighi degli Stati firmatari della Convenzione di Ginevra in presenza di una richiesta d'asilo individuale.

- **Persona da contattare:** Pierluigi BROMBO  
(Tel. +32 2 546 97 18, e-mail [pierluigi.brombo@esc.eu.int](mailto:pierluigi.brombo@esc.eu.int))

## 9. ASSISTENZA ESTERNA

- ***Accesso all'assistenza esterna della Comunità***

- **Relatore:** ZUFIAUR NARVAIZA (Lavoratori - ES)
- **Riferimenti:** COM(2004) 313 def. - 2004/0099 (COD) - CESE 1645/2004

– **Punti chiave:**

La proposta presenta un unico regolamento che definisce l'accesso a tutti gli aiuti comunitari e che va attuato nell'ambito degli atti di base che disciplinano l'assistenza esterna a valere sul bilancio CE. Il presente regolamento non si applica a tutti gli strumenti di assistenza esterna della Comunità, come ad esempio l'assistenza macrofinanziaria gestita direttamente dal paese beneficiario degli aiuti. La proposta intende migliorare l'efficacia degli aiuti riducendo nel contempo il costo delle operazioni legate all'attuazione dell'assistenza esterna della Comunità e il dibattito nel contesto della partecipazione dei paesi in via di sviluppo all'attuazione degli aiuti. Essa rappresenta al tempo stesso una risposta al consenso emerso, a livello internazionale, sul fatto che vincolando gli aiuti, direttamente o indirettamente, all'acquisto di beni e servizi acquistati mediante gli stessi aiuti se ne riduce l'efficacia.

La proposta si colloca nella linea seguita comunemente dagli organismi donatori e concorda con le posizioni precedenti delle istituzioni comunitarie e degli Stati membri. Non vi è in essa, pertanto, nulla che risulti per il Comitato in contrasto con la cooperazione allo sviluppo o con l'azione esterna dell'Unione e nemmeno niente di controproducente. Al contrario, il Comitato considera che il regolamento contribuisca a migliorare l'efficacia della cooperazione comunitaria e il rispetto delle famose "tre c" che dovrebbero caratterizzare tale cooperazione: coerenza, complementarità, coordinamento.

Nel suo parere il Comitato raccomanda alcuni aspetti che il regolamento potrebbe incorporare con più rigore:

- a) si dovrebbe insistere sul ruolo da protagonisti che devono avere i paesi beneficiari dell'assistenza come agenti fondamentali del loro sviluppo;
- b) si dovrebbe analizzare approfonditamente il ciclo dell'assistenza comunitaria per quanto riguarda i costi di fornitura, i costi reali di trasporto e mobilitazione delle risorse, ecc.; il Comitato teme che possano essere emanate nuove norme rigide tali da creare maggiore burocrazia e da rallentare la fornitura rapida dell'assistenza;
- c) il rispetto delle norme internazionali in materia sociale e sindacale ed ambientale deve informare tutto il regolamento e si deve vegliare affinché niente nel regolamento favorisca misure di "dumping" lavorativo, sociale o ambientale.

– **Persona da contattare:** *Beatriz PORRES DE MATEO*

(Tel. +32 2 546 91 31, e-mail [beatriz.porresdemateo@esc.eu.int](mailto:beatriz.porresdemateo@esc.eu.int))

## 10. **AGRICOLTURA, ALLEVAMENTO, PESCA E RISPETTO DELL'AMBIENTE**

- ***La coesistenza tra colture geneticamente modificate, convenzionali e biologiche***



- **Relatore:** VOSS (Attività diverse - DE)
- **Riferimenti:** parere di iniziativa - CESE 1656/2004
- **Punti chiave:**

Il Comitato formula raccomandazioni in merito ai principi della coesistenza, allo sviluppo di basi scientifiche e all'atteggiamento nei confronti dell'attuale stato delle conoscenze, alla precauzione e all'uso delle migliori tecniche disponibili nella gestione del rischio, nonché alla raccolta e conservazione delle informazioni necessarie per l'identificazione e l'etichettatura. Il Comitato presenta inoltre una serie di proposte circa aspetti della coesistenza che devono essere regolamentati a livello europeo ed altri che devono esserlo a livello nazionale e regionale.

Il Comitato constata inoltre quanto segue:

- il rispetto, in tutte le fasi della produzione, di norme vincolanti, attuabili, verificabili e solide in materia di buona prassi costituisce un requisito decisivo della coesistenza,
- l'etichettatura delle sementi e le relative norme di purezza sono decisive ai fini della coesistenza,
- apposite disposizioni in merito alla responsabilità civile devono coprire senza lacune la compensazione dei danni finanziari, e
- i costi complessivi della coesistenza devono essere determinati, ridotti al minimo e ripartiti equamente sulla base del principio per cui "chi inquina paga".
- **Persona da contattare:** *Johannes KIND*  
(Tel. +32 2 546 91 11, e-mail [johannes.kind@esc.eu.int](mailto:johannes.kind@esc.eu.int))

- ***Piano d'azione per l'agricoltura biologica***

- **Relatore:** VOSS (Attività diverse - DE)
- **Riferimenti:** COM(2004) 415 def. - CESE 1657/2004
- **Punti chiave:**

Il Comitato accoglie favorevolmente il piano d'azione ed è favorevole alle campagne di commercializzazione mirate e all'informazione dei consumatori. Gli sforzi per armonizzare le norme e i controlli non devono imporre oneri eccessivi alle imprese e devono lasciar spazio alle particolarità regionali. Per quanto riguarda il logo comunitario, andrebbe consentito di continuare ad indicare l'origine sia nel caso dei prodotti comunitari che di quelli provenienti dai paesi terzi. Il Comitato raccomanda, per

garantire, in futuro, la produzione biologica in tutta Europa, che i valori limite per la contaminazione delle sementi con OGM coincidano con il limite di rivelabilità.

Il Comitato segue con grande preoccupazione il dibattito sulle prospettive finanziarie. Eventuali tagli alle risorse destinate allo sviluppo rurale avrebbero un impatto negativo anche sull'agricoltura biologica e sulla produzione di alimenti biologici in Europa. Questo settore, che è importante per le sue prospettive occupazionali e in quanto produce beni che rivestono un interesse per la collettività, va tenuto nella giusta considerazione anche nel quadro del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Inoltre, considerato il forte interesse che l'agricoltura biologica riveste per l'intera società e vista la scarsità dei finanziamenti privati destinati alla ricerca in questo campo, è necessario accordare a questo settore una priorità maggiore nel programma quadro di ricerca della Comunità.

- **Persona da contattare:** *Johannes KIND*  
(Tel. +32 2 546 91 11, e-mail [johannes.kind@esc.eu.int](mailto:johannes.kind@esc.eu.int))

- ***Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010***

- **Relatore:** BRAGHIN (Datori di lavoro - IT)
- **Riferimenti:** COM(2004) 416 def. - CESE 1636/2004

- **Persona da contattare:** *Robert WRIGHT*  
(Tel. +32 2 546 91 09, e-mail [robert.wright@esc.eu.int](mailto:robert.wright@esc.eu.int))

- ***Agenzia comunitaria di controllo della pesca***

- **Relatore:** SARRÓ IPARRAGUIRRE (Attività diverse - ES)
- **Riferimenti:** COM(2004) 289 def. - 2004/0108 (CNS) - CESE 1635/2004
- **Persona da contattare:** *Katalin GÖNCZY*  
(Tel. +32 2 546 98 18, e-mail [katalin.gonczy@esc.eu.int](mailto:katalin.gonczy@esc.eu.int))

- ***Metodi di cattura per alcune specie animali***

- **Relatore:** DONNELLY (Attività diverse - IE)
- **Riferimenti:** COM(2004) 532 def. - 2004/0183 (COD) - CESE 1637/2004
- **Persona da contattare:** *Eleonora DI NICOLANTONIO*  
(Tel. +32 2 546 94 54, e-mail [eleonoradinicolantonio@esc.eu.int](mailto:eleonoradinicolantonio@esc.eu.int))

- **Conservazione sperma bovino**

- **Relatore:** NIELSEN (Attività diverse - DK)
- **Riferimenti:** COM(2004) 563 def. - 2004/0188 (CNS) - CESE 1638/2004
- **Persona da contattare:** *Katalin GÖNCZY*  
(Tel. +32 2 546 98 18, e-mail [katalin.gonczy@esc.eu.int](mailto:katalin.gonczy@esc.eu.int))

## 11. PAC

- **OCM/Zucchero**

- **Relatore:** BASTIAN (Datori di lavoro - FR)
- **Correlatore:** STRASSER (Attività diverse - AT)
- **Riferimenti:** COM(2004) 499 def. - CESE 1646/2004
- **Punti chiave:**

Il Comitato riconosce la necessità di adeguare l'OCM dello zucchero, ma reputa che le proposte di riforma siano eccessive e che la loro attuazione avrebbe notevoli ripercussioni sul settore saccarifero europeo, e in particolare sull'occupazione. Constata con rammarico che le proposte non sono sufficientemente motivate e che il loro impatto non è stato oggetto di una valutazione adeguata, come invece sarebbe stato necessario.

In tale contesto il Comitato economico e sociale europeo:

- chiede di rinviare la data di entrata in vigore del nuovo regolamento al 1° luglio 2006,
- reputa che il regolamento debba coprire un periodo di almeno 6 anni per offrire al settore in questione una prospettiva temporale adeguata,
- esorta l'Unione europea a negoziare quote di importazione per lo zucchero dei PMA, come auspicato da questi ultimi. In ogni caso occorre vietare la pratica delle triangolazioni e definire criteri di sostenibilità sociale e ambientale nonché di sovranità alimentare da rispettare per poter accedere al mercato comunitario,
- esorta a fissare rapidamente dei contingenti di importazione per i Balcani,

- reputa che la portata degli adeguamenti dei prezzi e delle quote di produzione debba essere strettamente limitata agli impegni internazionali,
- raccomanda di mantenere il regime di intervento quale strumento di garanzia dei prezzi,
- chiede come la Commissione intenda procedere per quanto concerne lo zucchero non soggetto a quote.

Il Comitato reputa che la Commissione non debba sottrarsi alle proprie responsabilità, bensì elaborare un vero piano di ristrutturazione dell'industria saccarifera europea, rispettando gli interessi dei produttori di zucchero, dei bieticoltori e dei lavoratori impiegati in tale settore.

Il Comitato si augura che le proposte formulate nel suo parere, presentato al Parlamento europeo in occasione di un'audizione pubblica il 30 novembre scorso, vengano prese in considerazione dalla Commissione nella formulazione delle proposte legislative che avrà luogo a fine maggio 2005.

- *Persona da contattare: Eleonora DI NICOLANTONIO*  
(Tel. +32 2 546 94 54, e-mail [eleonoradinicolantonio@esc.eu.int](mailto:eleonoradinicolantonio@esc.eu.int))

## 12. TRASPORTI MARITTIMI

- *L'accessibilità dell'Europa via mare*
- **Relatore:** SIMONS (Datori di lavoro - NL)
- **Riferimenti:** parere di iniziativa - CESE 1652/2004

– **Punti chiave:**

Il Comitato ritiene che la Commissione debba studiare il problema della congestione nei porti europei, specie in quelli utilizzati da navi portacontainer, ed esaminare possibili soluzioni per porvi rimedio affinché l'Europa tutta intera possa continuare a tener testa alla concorrenza mondiale.

- L'Unione europea deve dare anch'essa un contributo ai porti nella misura del suo raggio d'azione, senza però contemplare proposte che vadano al di là delle sue attuali possibilità di sostegno finanziario.
- La Commissione deve stilare uno studio d'impatto globale sul costo della sicurezza dei porti e studiare un sistema a livello europeo per il loro finanziamento.

Infine l'Unione europea può assicurare sin d'ora, concretamente, pari condizioni fra le varie parti ai fini di una concorrenza leale, promuovere una certa liberalizzazione del mercato per quanto riguarda i porti marittimi, prevedere orientamenti ben definiti per fare maggiore chiarezza in materia di aiuti di Stato, prestare grande attenzione all'applicazione e al rispetto delle regolamentazioni in vigore e imporre la trasparenza in materia di flussi finanziari.

- **Persona da contattare:** *Luís LOBO*  
(Tel. +32 2 546 97 17, e-mail [luis.lobo@esc.eu.int](mailto:luis.lobo@esc.eu.int))

• ***Esenzione per categoria/Conferenza marittima***

- **Relatrice:** BREDIMA SAVOPOULOU (Datori di lavoro - EL)
- **Riferimenti:** COM(2004) 675 def. - CESE 1650/2004
- **Punti chiave:**

A parere del Comitato il regolamento 4056/86 dovrebbe essere abrogato e in sua sostituzione un nuovo regolamento della Commissione dovrebbe concedere una nuova esenzione per categoria della durata di cinque anni. Il nuovo sistema dovrebbe seguire rigorosamente i criteri stabiliti dalla giurisprudenza del Tribunale europeo di primo grado e della Commissione (ad esempio la causa TACA). Il sistema delle conferenze dovrebbe essere mantenuto anche per difendere la competitività degli armatori comunitari nel mondo. Mentre per le grandi "alleanze" di vettori e altri tipi di cooperazione gli accordi possono essere adatti, i vettori di piccole e medie dimensioni hanno ancora bisogno di conferenze per mantenere le loro quote di mercato specie nel commercio con i paesi in via di sviluppo. L'abolizione dell'esenzione può avere effetti anticoncorrenziali per questi piccoli vettori, rafforzando la posizione dominante di quelli di maggiori dimensioni.

Tale periodo transitorio e provvisorio di cinque anni dovrebbe essere impiegato dalla Commissione per monitorare gli sviluppi del mercato dei traffici di linea, comprese le tendenze al consolidamento. Inoltre,

la Commissione dovrebbe avviare delle consultazioni con altre organizzazioni (OCSE) per giungere all'adozione di un adeguato sistema alternativo compatibile a livello mondiale.

– *Persona da contattare:* *Luís LOBO*

(Tel. +32 2 546 9717, e-mail [luis.lope@esc.eu.int](mailto:luis.lope@esc.eu.int))

• ***Promuovere i trasporti marittimi, l'assunzione e la formazione del personale marittimo***

– **Relatore:** CHAGAS (Datori di lavoro - PT)

– **Riferimenti:** parere di iniziativa - CESE 1631/2004

– *Persona da contattare:* *Luís LOBO*

(Tel. +32 2 546 97 17, e-mail [luis.lope@esc.eu.int](mailto:luis.lope@esc.eu.int))

• ***Riconoscimento certificati/Gente di mare***

– **Relatore:** CHAGAS (Datori di lavoro - PT)

– **Riferimenti:** COM(2004) 311 def. - 2004/0098 (COD) - CESE 1633/2004

– *Persona da contattare:* *Luis LOBO*

(Tel. +32 2 546 97 17, e-mail [luis.lope@esc.eu.int](mailto:luis.lope@esc.eu.int))

• ***Servizi armonizzati d'informazione/Vie navigabili interne***

**Relatore:** SIMONS (Datori di lavoro - NL)

**Riferimenti:** COM(2004) 392 def. - 2004/0123 (COD) - CESE 1634/2004

– *Persona da contattare:* *Siegfried JANTSCHER*

(Tel. +32 2 546 82 87, e-mail [siegfried.jantscher@esc.eu.int](mailto:siegfried.jantscher@esc.eu.int))